

Atti 3 Aprile 93

Carissimo amico

Dal telegramma del Re e dalla
tua nobilissima risposta appresi la
morte del tuo compianto fratello.
Volsi attendere però il suo ritorno
a Vienna per disti gerante parte
e prendere al suo dolore. Pur troppo
ebbi anch'io in questi ultimi anni
ripetute sventure domestiche, e so
quanto l'assimo si senta accentuato
ed invecchiato improvvisamente
dalla sventura. Non ebbi la fortuna

Di conoscere personalmente il
tuo fratello, non so ch'egli era
degno del tuo affetto e questo
mi pare più che bastante perchè
io ne penzo tuo la perdita.

Abbiamo avuto un inverno
incatantamente rade, e la mia
salute ne ha sofferto alquanto
Dui tuttavia a Roma il mese
scorso per prender parte alle
sedute della Commissione di
Finanza. Le mie impressioni sulla
situazione generale non sono
buone, e perciò mi astengo dal comu-
nicartele.

Addio, cara Eccellenza, fatti animo
bada alla salute e credimi istuo &c.